

see del 08/01/2019

staff 501792

Del Piano

Da "urbanistica@pec.comune.napoli.it" <urbanistica@pec.comune.napoli.it>
A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>
Cc "adele.delpiano@regione.campania.it" <adele.delpiano@regione.campania.it>
Data martedì 8 gennaio 2019 - 15:06

CUP 8385 – Istanza di rilascio del parere di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del DLgs n. 152/2006 per il "Progetto di recupero ambientale della cava di tufo dismessa "Fondo Zara" con accesso da via Cinque Ercole loc. Chiaiano ne

Si trasmette la nota PG/2019/18764 relativa all'oggetto.
saluti

Allegato(i)

pg-2019-18764 cava zara.pdf (1241 Kb)

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2019. 0024914 14/01/2019 14,47

Mitt. : COMUNE DI NAPOLI URBANISTICA

Ass. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...

Classifica : 5.1.23. Fascicolo : 3 del 2019





Direzione Pianificazione e Gestione del Territorio – Sito Unesco
Servizio Pianificazione Urbanistica Generale

PG/2019/ **18764** del **08/1/2019**

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione generale per il Ciclo integrato delle acque,
e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali
PEC: staff.501792@pec.regione.campania.it
Mail p.c.: adele.delpiano@regione.campania.it

E p.c.:

All'Assessore ai Beni comuni e all'urbanistica

Al Servizio Controlli ambientali

Al Servizio Sportello unico edilizia privata

Al Servizio Pianificazione urbanistica esecutiva

Oggetto: CUP 8385 – Istanza di rilascio del parere di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 dei DLgs n. 152/2006 per il "Progetto di recupero ambientale della cava di tufo dismessa "Fondo Zara" con accesso da via Cinque Ercole loc. Chiaiano nel Comune di Napoli – Ditta ECO CAVE srl – Comunicazione ai sensi dell'art. 19 comma 3 del DLgs n. 152/2006 s.m.i. - Osservazioni.

Con riferimento alla nota di codesta Direzione generale prot. 760870 del 30/11/2018 inerente la comunicazione di avvenuta pubblicazione dello studio preliminare ambientale ai sensi dell'art. 19 comma 3 del DLgs n. 152/2006 s.m.i., per quanto di competenza dello scrivente servizio, si osserva quanto segue.

Inizialmente, appare opportuno evidenziare la disciplina urbanistica vigente sull'area di progetto che nella "relazione di assoggettabilità a VIA – R.02" risulta non chiaramente riportata.

L'area oggetto di intervento (corrispondente a parte della particella n. 2 del foglio n. 29 del NCT) rientra, come risulta dalla tavola della zonizzazione, nella zona F - *parco territoriale* - sottozona Fa - *componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio destinate a parco territoriale*, in parte Fa6 *rupi, costoni e cave* e in parte Fa3 *aree boscate*, disciplinate dagli artt. 45 e 46 delle norme di attuazione della Variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale, approvata con DPGRC n. 323/2004. In particolare, l'area di cava posta a sud rientra in sottozona Fa3, mentre l'area di progetto a nord rientra per la maggiore estensione in sottozona Fa6 e in piccola parte in sottozona Fa3.

Tutta l'area di intervento:

- rientra nell'ambito "33 - *Selva-Chiaiano*" disciplinato dall'art. 162 delle norme della Variante;
- rientra, come risulta dalla tavola 14, nel perimetro delle aree di interesse archeologico, disciplinate dall'art. 58 delle norme;
- è classificata, come risulta dalla tavola 12 dei vincoli geomorfologici, in parte "stabile", in parte "bassa instabilità" e in parte come "media-alta instabilità";

- è sottoposta alle disposizioni della parte terza del Dlgs 42/2004 art.157 in quanto ricadente nel perimetro delle zone vincolate dal Dm 21 gennaio 1997, emesso ai sensi della legge n.1497/1939;
- ricade nell'area del "Parco - Metropolitano delle colline di Napoli" approvato con DPGRC n. 392 del 14.07.2004 (B.U.R.C. n. 37 del 2.8.2004), in parte in zona B - *riserva generale* e in parte in zona C - *riserva controllata*;
- ricade nel Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale approvato con delibera di Giunta Regione Campania n. 466 del 21.10.2015, nella carta del rischio da frana R4 rischio da frana molto elevato ed è inoltre interessata parzialmente da reticolo idrografico nella carta del rischio idraulico.

L'area di intervento per la maggiore estensione risulta classificata, nelle carte di rischio atteso e pericolosità elaborate nel 2004 per l'applicazione del PAI 2002, in parte come R4 - rischio molto elevato - (fattore di pericolosità da frana P2 - area a suscettibilità media all'innesco), in piccola parte come R3 - rischio elevato - (fattore di pericolosità da frana P1 - area a suscettibilità bassa all'innesco), in parte come aree con livello di rischio da definirsi a seguito di indagini di dettaglio - (fattore di pericolosità da frana - aree interessate da attività estrattive).

Infine, l'area di intervento rientra in piccola parte nel Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche, approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.488 del 21.9.2012, ed è indicata come "*classe Alta*".

Nel merito della proposta e al solo fine di fornire osservazioni rispetto agli aspetti ambientali della disciplina urbanistica, si ricorda che le aree dismesse da attività estrattiva sono assoggettate alla disciplina dell'art. 44 del Prg, richiamato dalla normativa delle sottozone Fa interessate. Ai sensi dei commi 2 e 3 del suddetto art. 44 le trasformazioni fisiche ammissibili riguardano azioni di tutela, risanamento e stabilizzazione delle pareti tufacee e della sovrastante copertura pozzolanica, con ricostituzione dello strato di terreno attivo e reimpianto di vegetazione, pertanto gli interventi progettati potranno raggiungere la conformità urbanistica a condizione che i materiali e le modalità di riempimento previsti siano conformi, oltre che alle norme vigenti in materia, anche a quanto stabilito in particolare dal comma 3 dello stesso art. 44. Corre tuttavia l'obbligo di sottolineare che il livello di riempimento assentibile resta subordinato alle specifiche prescrizioni della Regione Campania, nonché al parere della competente Soprintendenza.

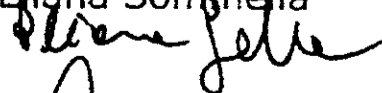
Per quanto riguarda la stabilità delle pareti tufacee si sottolinea, inoltre, che il Prg ancora all'art. 162 comma 5 prevede la messa in sicurezza delle cave ai fini del loro riutilizzo come attrezzature fruibili dalla collettività, oltre che il loro restauro ambientale. La destinazione d'uso futura della cava può essere relativa ad attività per il tempo libero, potendosi tra queste annoverare anche il parco ad uso pubblico, a condizione che siano sancite la definitiva dismissione dell'attività estrattiva e la messa in sicurezza della cava. In tal senso, non appaiono attestati i diversi livelli di sicurezza dei fronti di cava che, per quanto riportato in precedenza, risultano interessati da rilevanti fattori di rischio, né i necessari interventi di messa in sicurezza.

Né risulta chiarito se e secondo quale modalità si intende assolvere all'obiettivo di rendere fruibile tale area alla città come previsto dal Prg.

Si ricorda, infine, che il progetto dovrà conseguire la conformità urbanistica rispetto alla disciplina urbanistica precedentemente delineata e a tal fine si fa riserva di espressione del parere di competenza nell'ambito della procedura di approvazione dello stesso e che, comunque, in esito alla ricomposizione ambientale si determinerà la destinazione dell'area ad uso pubblico ai fini del conseguimento della conformità urbanistica.

L'Istruttore direttivo

Arch. Elana Sommella



Il dirigente

Arch. Andrea Ceudech

